

Bollettino d'informazione

# Sì alla Vita

Organo dell'Associazione Sì ALLA VITA della Svizzera italiana - c.p. 563 - 6903 Lugano - [www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)  
Tel. 091 966 44 10 - CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--  
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Il Cantone Ticino è secondo a livello nazionale per tasso di abortività

## Aborti legali stabili in Svizzera nel 2011, in aumento in Ticino

L'anno scorso in Svizzera sono stati effettuati 11'079 aborti legali, un numero sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti: lo ha comunicato il 19 giugno 2012 l'Ufficio federale di statistica (UST). Dal 2004 il numero di interruzioni di gravidanza praticate ogni anno a livello nazionale è rimasto intorno alle 11mila, un tasso tra le 6,8 e le 7 ogni 1000 donne tra i 15 e i 44 anni. Tenendo conto unicamente delle donne residenti nella Confederazione il tasso si colloca tra 6.5 e 6.8 ogni 1000. Lo scorso anno il 4% delle interruzioni di gravidanza ha infatti riguardato donne residenti all'estero. Tra le giovani di età compresa tra 15 e 19 anni il tasso di aborti è rimasto identico a quello registrato nel 2010, ovvero 4.7 interruzioni ogni 1000 donne (4.6 per quelle residenti in Svizzera). Come riscontrato negli anni precedenti, meno dell'1% degli interventi ha interessato le ragazze di età inferiore a 16 anni. Più di nove volte su dieci l'intervento è praticato nel Cantone di domicilio della donna.

### Il tasso di abortività nel Cantone Ticino: una vergogna

In Ticino la situazione è sensibilmente diversa. Il numero di aborti legali è nuovamente aumentato nel 2011, attestandosi a 646 (erano 626 nel 2010). Il tasso di abortività ticinese (9.8 nel 2009, 10.0 nel 2010, 10.4 nel 2011) è secondo ormai solo a quello di Ginevra (14,6 nel 2009, 14,0 nel 2010, 14,0 nel 2011), il Cantone dove da sempre si abortisce di più e facilmente. Meglio di noi fanno Cantoni storicamente considerati "abortisti": Vaud (10.3), Basilea-Città (9.4), Zurigo (8.3), Neuchâtel (8.2). Una vergogna!

Il nostro presidente Carlo Luigi Caimi ha rilasciato al riguardo un'intervista pubblicata nel *Corriere del Ticino* di mercoledì 20 giugno 2012. Crediamo di fare cosa gradita ai nostri lettori riproponendone i contenuti essenziali sul Bollettino d'informazione "Sì alla Vita".

La crescita degli aborti in Ticino non sorprende più di tanto Carlo Luigi Caimi, deputato PPD attivo da anni sul tema, e presidente dell'associazione «Sì alla vita». Lui, i dati, grosso modo, li conosceva già e quando lo interpelliamo al riguardo torna alla carica criticando i Centri di pianificazione familiare presso l'EOC (CPF), un nodo già sollevato a gennaio in Parlamento: «Servono solo a fare i passacarte».

### Come legge l'aumento degli aborti?

«È la conferma di quanto continuo a ripetere: anche se apparentemente le cose vanno meglio in Ticino, non è così. Il vero problema è che cosa hanno fatto i CPF: circa la metà di chi intende abortire passa da lì, ma quante donne vi rinunciano? L'esito è infimo: il 4-5%. Ho avuto persino segnalazioni di casi di donne incinte e giovani che si sono recate al centro per avere un supporto psicologico pensando di tenere il bambino: è stato loro chiesto se fossero proprio sicure di volerlo, insinuando dubbi anche in chi non li aveva».

### Ci sono, oggi, margini di manovra?

«Aspetterò i dati sui CPF e probabilmente farò un atto parlamentare in autunno. L'aumento di aborti deve preoccupare».

### Ci sono però segnali di diminuzione per le «turiste dell'aborto».

«Gli arrivi esteri sono calati, ma non tanto. Bisogna capire perché sono cresciute le residenti. Secondo me ci sono situazioni difficili per molte famiglie e fattori problematici per chi magari ha una gravidanza inattesa, ad esempio la logistica dell'appartamento. Ma c'è anche la difficoltà ad accettare la gravidanza come un momento positivo. Oggi avere un bambino sembra essere sempre solo un problema».

### Oggi manca un messaggio positivo: aspettare un bambino può essere bello!

### Che cosa può fare lo Stato?

«Bisognerebbe far passare il messaggio che aspettare un bambino può essere bello. Ci sono Stati che lo fanno, perché non il Ticino? Un altro tassello sono i mediatori culturali per le donne straniere residenti: forse varrebbe la pena coinvolgerli».

Il *Giornale del Popolo* di mercoledì 20 giugno 2012 ha dedicato molto spazio al problema dell'aumento delle interruzioni volontarie di gravidanza (ivg) in Ticino nel 2011, con un titolo molto significativo in prima pagina «*Aborti in aumento (e non è "turismo")*» e due altri a pagina 3 («*La società deve far capire la bellezza di avere un figlio*» e «*di fronte a cifre impietose... il lavoro di "Sì alla Vita"*»). Ecco alcune delle considerazioni pubblicate dal quotidiano luganese.

Nel 2011 in Ticino sono state 646 le interruzioni di gravidanza. Tante. E sono tante anche le considerazioni che questo dato, pubblicato ieri dall'Ufficio federale di statistica, lascia implicite: 646 vite che non vengono alla luce, 646 uomini (o donne) che non diventano padri (o madri). Una cifra che si mantiene pressoché costante sin dal 2000, in Ticino come pure in Svizzera, dove l'anno scorso gli aborti considerati legali sono stati 11'076.

Per Carlo Luigi Caimi, da 26 anni alla testa dell'associazione "Sì alla vita", il numero di interruzioni è troppo alto «e lo scorso anno in Ticino è nuovamente aumentato. Di poco, una ventina, ma è già troppo». Un dato salta alla luce degli occhi: nel nostro Cantone a progredire è il numero di aborti di donne residenti in Ticino, rispetto alle donne straniere che vengono da noi ad alimentare quel fenomeno conosciuto con il nome di "turismo dell'aborto". «In questo campo abbiamo fatto buoni progressi, smettendo la preoccupazione dell'allora consigliera di Stato Patrizia Pesenti che prevedeva un aumento di tale fenomeno dopo una mia denuncia pubblica su un giornale nazionale italiano», ci dice Caimi (si trattava del Corriere della Sera del 7 aprile 2009). Ma dall'altra parte sono in aumento le persone straniere (non italiane) che risiedono in Ticino e che decidono di interrompere la gravidanza. «Ciò evidenzia - sottolinea Carlo Luigi Caimi - che manca una "mediazione culturale" in questo settore. Inoltre non si hanno informazioni su chi sono queste persone straniere e sulle motivazioni che le inducono a interrompere la gravidanza. È una mancanza informativa a mio giudizio grave, perché non permette di individuare eventuali azioni di sostegno».

La riflessione di Caimi viaggia su un doppio binario: da un lato ci sono ampissimi margini affinché i Centri di pianificazione familiare presso l'EOC (CPF) siano effettivamente convincenti nel prospettare alle future mamme in difficoltà la possibilità di non scegliere la via dell'aborto, ma quella di mettere al mondo - pur nelle difficoltà e comunque con l'aiuto e il sostegno dello Stato - un figlio. Le statistiche indicano un successo dei CPF del 5%. Tale successo cade impietosamente all'1% per i casi di aborto. Il resto riguarda casi su altri aspetti in cui una donna si trova in difficoltà. È qui che occorre agire meglio, pensando pure che ai CPF sono stati messi a disposizione maggiori mezzi finanziari. E poi - seconda osservazione - «è giunto il momento affinché la nostra società sia realmente in grado di lanciare messaggi positivi, facendo capire la bellezza di avere un figlio e che è bello allevarlo nel mondo di oggi».

Gli aborti in Ticino nel 2011 sono stati 646. Le donne domiciliate erano 448; quelle domiciliate in altri Cantoni 17 e quelle provenienti dall'estero 181 (erano più di 200 lo scorso anno). Continua a scendere il ricorso dell'intervento chirurgico a favore invece del metodo farmacologico: nel 2011 il 66% delle interruzioni sono state provocate assumendo un farmaco. «E questo - sottolinea Caimi - mette ancora più in evidenza la solitudine in cui si trova la donna nell'affrontare questa decisione». Quasi tre quarti degli interventi avviene nelle prime otto settimane di gravidanza e il 4% dopo la 12esima settimana. In Svizzera avvengono 132 aborti ogni 1000 bimbi nati vivi. Un rapporto che in Ticino diventa purtroppo ancora più grande: 154 aborti ogni mille.

*Meno figli e più tardi, ma - dice l'UST - anche nel 2011 si è vissuto di più*

## La Svizzera sta invecchiando

BERNA - Gli svizzeri mettono al mondo il primo figlio sempre più tardi. Le nascite avvengono inoltre sempre più spesso al di fuori del matrimonio. Sono queste alcune tendenze emerse dalla statistica del movimento naturale della popolazione nel 2011, pubblicata il 5 luglio 2012 dall'Ufficio federale di statistica (UST).

Nel 2011 sono nati in Svizzera 80'800 bambini, facendo segnare un incremento dello 0,6% (+500) rispetto all'anno precedente. In Ticino le nascite sono state 2'949 (2'953 nel 2010), mentre nei Grigioni 1'724 (1'602). Dal 2001, continua l'UST, tra le donne 25-29enni le nascite sono diminuite del 2%, sono invece cresciute tra le donne dai 35 anni in su: il loro numero è raddoppiato dal 2001. L'età media, per il primo figlio nel 2011 si è spostata a 30,4. Per la prima volta dal 2001, lo scorso anno il numero medio di figli per donna è diminuito, passando da 1,54 nel 2010 a 1,52. Rispetto alla media dell'Unione europea (37% nel 2010), il tasso rimane tuttavia relativamente basso, rileva l'UST. Parallelamente cresce il numero di riconoscimenti di paternità, passati da 15'000 nel 2010 a 15'700, segnando un incremento del 4,3%. Continua a calare invece il numero di matrimoni - nel 2011 si sono sposate 42'100 coppie, rispetto alle 43'300 dell'anno precedente (-2,7%).

Da un decennio nel nostro Paese si contano da 60'200 a 63'100 decessi l'anno. Il 2011 non fa eccezione, poiché sono stati registrati 62'100 decessi, con un leggero calo - pari allo 0,9% - rispetto al 2010. Migliora la speranza di vita alla nascita, che per gli uomini passa da 80,1 anni nel 2010 a 80,3 anni, mentre per le donne raggiunge 84,7 anni (2010: 84,5).

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

[www.siallavita.org](http://www.siallavita.org)

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

## Una grande amica di "Sì alla Vita" ci ha lasciato

Il 6 aprile 2012 è mancata la nostra preziosa amica Alice Matter, la dolce signora che ha curato fino alla sua scomparsa l'amministrazione della "Fondazione Rafaela", grandissima benefattrice delle mamme e dei bambini di "Sì alla Vita". Grazie al generosissimo sostegno finanziario ricevuto da "Rafaela" abbiamo potuto garantire per moltissimi anni gli aiuti finanziari che hanno permesso a numerosi bambini di venire alla luce.

Siamo sicuri che la carissima signora Alice, che crediamo essere stata accolta nelle braccia del Signore della Vita, continuerà a proteggere le nostre mamme e i loro bambini.

La ricorderemo sempre con amore e riconoscenza.

## I casi del mese

Anche questa volta i casi di cui stiamo occupandoci sono numerosissimi, alcuni molto gravi e bisognosi di essere seguiti da vicino e sostenuti finanziariamente. Ultimamente si sono rivolte a noi, oltre a mamme con famiglie numerose e in attesa non solo di uno, ma anche di due bambini... e parecchie giovani donne in attesa di un bambino che purtroppo non avrà la gioia di essere accolto anche da un papà responsabile, sostegno della sua giovane famiglia.

Quante lacrime che ci stringono il cuore e ci spingono ad amare e ad aiutare queste donne coraggiose che, dopo il primo momento di smarrimento, decidono di accettare il nostro aiuto e di continuare ad attendere serenamente la nascita del frutto del loro amore troppe volte svanito.

Non ci è possibile presentarvele tutte. Ci limiteremo a indicarvi i nomi di **alcune** di loro, le più bisognose, **che la vostra sempre grande generosità vi spingerà ad aiutare**: Raffaella, Francesca, Sara, Claudia, Patrizia, Carla, Sury, Rosetta, Angela, Agnese, Miriam.

Noi faremo la nostra parte, sosteneteci ed aiutateci!

*Una proposta del Consiglio federale che non troverà il nostro sostegno*

## Diagnostica preimpianto: condizioni quadro severe invece del divieto? Noi non ci stiamo.

Berna, 28.06.2012 - Nella legge sulla medicina della procreazione, un'autorizzazione sottoposta a severe condizioni quadro dovrebbe sostituire il divieto della diagnostica preimpianto (DIP). Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento federale dell'interno (DFI) di rielaborare entro la primavera del 2013 l'avamprogetto di legge e il relativo messaggio. Tale adeguamento esige tra l'altro la modifica dell'articolo 119 della Costituzione federale, relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano.

Nell'ambito della consultazione, gli adeguamenti proposti sono stati accolti favorevolmente (non da tutti: PPD e Evangelici, per esempio, si sono dichiarati contrari). Essi – così il Consiglio federale - “definiscono, nel rispetto del principio della dignità umana, le condizioni alle quali sarà autorizzata la DIP, che rimane punibile al di fuori di tale quadro. Per DIP s'intende l'esame genetico di un embrione concepito all'esterno dell'organismo prima del suo impianto nell'utero della donna.”

In futuro le coppie che, a causa della loro predisposizione, corrono il rischio di avere un bambino affetto da una grave malattia ereditaria potranno ricorrere alla DIP. Rimarrebbero vietate tutte le altre possibilità di applicazione della DIP, come la diagnosi della trisomia 21 o la selezione di cosiddetti bambini salvatori destinati a donare tessuti a fratelli malati.

Affinché nell'ambito della procedura di procreazione le coppie che presentano un elevato rischio genetico abbiano le medesime opportunità di ottenere un embrione impiantabile rispetto alle coppie che non pre-

sentano questo rischio, la cosiddetta «regola del tre» sarà sostituita da una nuova «regola dell'otto». Ciò significa che per ogni ciclo procreativo potranno essere sviluppati in vitro al massimo otto embrioni. Al contempo verrà stralciato il divieto di conservare embrioni per un eventuale trasferimento successivo nell'ambito di tutte le procedure di procreazione.

In tal modo si ridurrebbe pure il numero delle gravidanze multiple, rischiose per la madre e i bambini. Queste due nuove disposizioni - la «regola dell'otto» nell'ambito della DIP e l'autorizzazione generale per conservare gli embrioni - esigeranno la modifica dell'articolo 119 della Costituzione federale, relativo alla medicina riproduttiva e all'ingegneria genetica in ambito umano.”

**Il nostro commento:** dopo solo alcuni anni dall'introduzione nella Costituzione federale dell'art. 119, che tratta della medicina riproduttiva e dell'ingegneria genetica in ambito umano, fissando limiti invalicabili a protezione dell'essere umano dagli abusi della medicina riproduttiva e dell'ingegneria genetica, il Consiglio federale propone di rimettere in discussione alcune scelte di valori fortemente volute dal popolo e dai Cantoni svizzeri. In particolare vorrebbe abolire il divieto di sviluppare in embrioni fuori dal corpo della donna tanti oociti umani quanti se ne possono trapiantare immediatamente (di regola tre).

**Noi non ci stiamo.** Siamo stati sempre contrari alla diagnostica preimpianto e alla crioconservazione di embrioni umani: non riteniamo che esse rispettino la loro natura e dignità umana. La discussione politica è solo agli inizi. Avremo modo di far sentire la nostra voce!

## Le nostre casse sono vuote!

**Dopo aver effettuato i pagamenti in scadenza a metà luglio le casse di “Sì alla Vita” saranno completamente vuote!** Negli scorsi mesi abbiamo dato fondo a tutti i mezzi finanziari disponibili, compresi quelli risultanti dalla lotteria che ha avuto tanto successo fra i nostri amici e sostenitori. Come i nostri lettori ben sanno non disponiamo di riserve o accantonamenti di qualsivoglia natura. Le richieste di aiuto sempre più numerose e impegnative dal punto di vista finanziario non ci danno requie.

**Che fare? Possiamo contare soltanto sulla grande generosità delle nostre amiche, dei nostri amici, dei nostri benefattori e sostenitori.** Non ci vergogniamo a chiedere loro di aiutarci, oggi ancor più che in passato.

Noi siamo stati sempre convinti che la Provvidenza ha le mani di tante donne e uomini generosi. Crediamo fermamente che non ci lasceranno in mezzo al guado! **Molto concretamente: chiediamo alle nostre amiche e ai nostri amici di effettuare donazioni in denaro sul conto corrente postale 69-8606-8 intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano.**

Grazie di cuore a tutti coloro che accoglieranno il nostro appello!

## Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato un versamento a favore delle mamme e dei bambini di «SOS-Madri in difficoltà» entro venerdì 16 marzo 2012, abbiamo estratto a sorte quello della signor **Pietro Zanotta di Vacallo**.

Ci complimentiamo con lui che riceverà in premio un marengo. **Il nostro concorso continua**. Tra i nostri amici che effettueranno un versamento entro venerdì 14 settembre 2012 verrà nuovamente estratto a sorte un **marengo**. Grazie!

## Dolori e gioie che ci hanno accompagnato in questi ultimi mesi

**Dolore immenso:** purtroppo la nostra giovane, carissima mamma gravemente malata è entrata nella Luce del Signore, lasciando il giovane marito e i loro due piccoli bambini. Non ci sono parole per esprimere questo terribile dolore.

**Gioie:** i tre gemellini della nostra cara studentessa, che ha ripreso la sua formazione, crescono belli e felici.

Sono anche nati, per la gioia di mamma e papà e dei loro cinque fratellini, una bimba e un bimbo bellissimi.

Una bella coppia di gemelli si è aggiunta a una famigliola che, malgrado molti disagi finanziari, l'ha accolta con grande gioia.

A una giovane famiglia formata da papà, mamma e da una bambina di quattro anni si è aggiunta una bella sorellina, accolta con grande gioia malgrado numerose difficoltà.

## Il nostro deposito a Lugano

Negli ultimi mesi alcune nostre fedeli collaboratrici hanno lavorato giornalmente nel nostro deposito per scegliere, lavare, stirare e preparare ben ventinove corredi. Un grazie particolare ai nostri amici che ci consegnano, oltre a vestitini e biancheria, an-

che tutto il necessario per accogliere i nostri nascituri: lettini, carrozzelle, passeggini, ovetto, seggiolini per auto, e molto altro ancora!

## Grazie di cuore!

**L'appello** lanciato nel nostro ultimo Bollettino, con la richiesta di aiutarci in questo momento economicamente così difficile per le famiglie, **non è rimasto inascoltato**. Ringraziamo di cuore le nostre amiche e i nostri amici: eravamo sicuri che non avrebbero dimenticato le nostre mamme e i loro bambini e che continueranno a sostenerci anche in futuro.

## Il Bollettino di marzo non è uscito

Ci scusiamo con le nostre amiche e i nostri amici ma per un sovraccarico di lavoro del redattore il Bollettino di marzo non è potuto uscire.

Grazie per la comprensione. Riguardo agli abbonamenti la loro durata verrà prorogata automaticamente.

## Abbiamo bisogno di collaboratrici per il nostro "SOS-Madri in difficoltà" e per le bancarelle di Lugano. Chi vuol entrare a far parte della nostra squadra?

Con il passare degli anni la folta schiera della nostre preziosissime collaboratrici si è andata assottigliando.

Il nostro pensiero grato e affettuoso va alle donne meravigliose che dal 1975, anno dopo anno, hanno affiancato con amore e competenza le mamme e le famiglie di cui il nostro "SOS-Madri in difficoltà" si è fatto carico. Hanno visitato, confortato, consigliato migliaia di mamme instaurando con loro, molte volte, un bellissimo rapporto di amicizia. Alcune, purtroppo, non ci sono più, altre non possono più colla-

borare a causa di contingenze familiari o a causa dell'età avanzata.

A tutte loro vada il nostro pensiero grato, affettuoso e riconoscente.

**La necessità di trovare nuove collaboratrici è perciò impellente!** Chi vuole impegnarsi a mettere a disposizione anche pochi ritagli del proprio tempo prezioso per collaborare con noi? Non occorre una formazione specialistica: bisogna essere motivate e desiderose di dare amore e dedicare un po' di tempo per seguire le nostre mamme e i loro bambini (zone Mendrisio, Lugano, Bellinzona, Locarno). Noi ci siamo sempre per esaminare e cercare di risolvere insieme i problemi che si presentano di volta in volta.

Benvenute e preziose le signore che volessero occuparsi anche solo delle nostre bancarelle di Lugano (tre o quattro volte all'anno) o della bancarella per la Fiera di San Martino a Mendrisio o a dare una mano nel nostro deposito.

Contattateci, per favore, allo 091 966 44 10. Grazie di cuore!

## SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

**091 966 44 10**

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

[info@siallavita.org](mailto:info@siallavita.org)

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

**Aiutateci ad aiutare!**